

La Sicilia 13 Gennaio 2022

Smantellata la banda del “pizzo”

Adrano. E' stato bloccato in flagranza di reato mentre intascava 5mila euro in acconto di una maxi estorsione di 100mila euro ai danni di un imprenditore del Catanese.

Un arresto, quello di Francesco Lombardo, 42enne di Catania ma residente a Santa Maria di Licodia, che ha fatto scattare l'operazione di Polizia che ha smantellato un nuovo clan mafioso di Adrano, legato al gruppo Mazzei di Catania e che ha portato complessivamente a 9 fermi. Una indagine certosina e complessa sviluppata in vari momenti, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura Distrettuale della Repubblica di Catania. Il primo arresto è dello scorso 7 gennaio, quando gli uomini della Squadra Mobile - Sezione Criminalità Organizzata - della Questura di Catania e quelli del Commissariato di Polizia di Adrano, diretto dal dott. Paolo Leone, hanno colto in flagrante Lombardo, accusato di estorsione pluriaggravata anche da metodi e finalità mafiose. Subito dopo, le manette sono scattate per 6 adraniti, fermati con le stesse accuse in concorso. Si tratta di Antonino Bua di 39 anni; Francesco Celeste di 34; Agatino Lo Cicero, 40 anni; Cristian Lo Cicero, 35 anni; Maurizio Montalto di 43 e del 23enne Dario Scalisi.

Due giorni dopo sono stati fermati anche Giuseppe Viaggio, di 30 anni e Giuseppe David Costa, di 39 anni, che in un primo momento si erano resi irreperibili. Ieri la convalida dei fermi. L'estorsione è stata incassata a Santa Maria di Licodia. È qui che Francesco Lombardo è stato sorpreso dentro la sua autovettura subito dopo avere ritirato la somma di 5mila euro dalla sua vittima. Ma dalle indagini avviate prima che scattasse l'operazione, era emerso che Lombardo stesse per consegnare il denaro ai suoi sodali ed in particolare a Cristian Lo Cicero. Era emerso soprattutto che i componenti del clan a dicembre avevano rivolto ripetute minacce all'imprenditore e a suoi familiari, accompagnate dalla richiesta del pizzo. Per questo motivo, dopo avere acquisito i relativi riscontri, sono state eseguite le misure precautelari. A tutti gli indagati, anche a seguito di dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia, è stata contestata raggravante di avere commesso il fatto quali appartenenti al clan mafioso adranita, il cui capo viene indicato in Cristian Lo Cicero. Nella perquisizione a casa di quest'ultimo è stato sequestrato denaro in contante per circa 91mila euro, ritenuto provento da attività illecita ma non dall'estorsione in questione. I 9 arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri di massima sicurezza di Catania-Bicocca, Siracusa e Caltanissetta. E non sono mancate le reazioni sull'operazione che ha disarticolato un nuovo clan mafioso locale.

«Esprimo la mia gratitudine alla Polizia a nome di tutto il tessuto sociale sano della città - dice il sindaco Fabio Mancuso - la casa comunale è in prima linea nella prevenzione e nel contrasto a qualsiasi azione contro il patrimonio pubblico o privato e sarà sempre a fianco delle forze dell'ordine e della magistratura. Per qualsiasi processo contro la malavita organizzata il Comune di Adrano si costituirà parte civile, perché l'Adrano pulita e sana non può essere macchiata da chiunque voglia delinquere».

Plauso alla Polizia anche dalla Pro Loco di Adrano. «Esprimiamo compiacimento alla Questura di Catania e al Commissariato adranita - scrive il presidente Nicolò Moschitta - per la brillante operazione di polizia giudiziaria. Ancora una volta lo Stato fa sentire la propria presenza ad Adrano».

Salvo Sidoti